

## **ISTAT: GIOVANNINI, TAGLIO DI 12 MLN AL BILANCIO (- 8%)**

Roma, 23 ott. (Adnkronos) - Il bilancio dell'Istat per il 2011 subisce un taglio di 12 milioni di euro, pari a una riduzione dell'8%. A rivelare la cifra all'ADNKRONOS e' il presidente dell'istituto di statistica Enrico Giovannini, che, tabelle alla mano, ne da' conto anche per fare chiarezza all'indomani delle vivaci proteste dei dipendenti dell'ente, i quali, nei giorni scorsi, avevano parlato di un taglio di 60 milioni.

"La riduzione dello stanziamento per l'Istat e' di 12 milioni di euro, si tratta - afferma - di un taglio molto grave, ma in linea con quello di altri enti pubblici, dai 153 milioni dell'anno in corso si passa a 141 milioni".

Tuttavia, Giovannini auspica che il taglio possa ridimensionarsi. "Il governo ha annunciato che la manovra finanziaria verra' finalizzata prima della fine dell'anno e io mi auguro che l'Istat possa beneficiare di un trasferimento statale maggiore e cosi' essere messo in grado di svolgere le sue funzioni istituzionali. L'attenzione dimostrata per la statistica da governo e parlamento, anche in occasione del finanziamento dei censimenti, mi fa essere speranzoso".

## **ISTAT: GIOVANNINI, CON RIORDINO STATISTICA PIU' INDIPENDENTE E FORTE. ARRIVA ANCHE LA SCUOLA SUPERIORE DI STATISTICA**

Roma, 23 ott. (Adnkronos) - La statistica ufficiale in Italia sara' sempre piu' forte. Una metamorfosi che l'Istat si accinge a compiere con il decreto di riordino, nato da una costola del decreto 'taglia enti'. Parola di Enrico Giovannini, presidente dell'istituto. La materia dei numeri, infatti, un po' ostica per chi non la studia, dal forte impatto mediatico ma anche in grado di orientare le scelte della politica economica e sociale necessita sempre piu' di veder riconosciuta la sua autonomia scientifica e di avere una maggiore indipendenza dai poteri politici. Il caso Grecia e' sotto gli occhi di tutti.

Una nuova veste per l'Istat a cui si accompagnera' un ruolo piu' forte di coordinamento delle pubbliche amministrazioni quali fonti di dati statistici. Ma non e' tutto, a suggello di questo restyling, un altro tassello fondamentale sara' la creazione della Scuola superiore di statistica e analisi sociali ed economiche.

"Il decreto di riordino - afferma Giovannini all'Adnkronos - prevede tre novita' importanti: innanzitutto si introducono nella legislazione italiana principi di autonomia e indipendenza tipici delle Raccomandazioni internazionali, come ad esempio l'obiettività, la protezione della privacy, l'efficienza, la professionalità, l'autonomia scientifica". La seconda novita' riguarda il "ruolo piu' forte dell'Istat nel determinare gli standard per la trasmissione dei dati statistici all'interno della pubblica amministrazione", continua il numero uno dell'ente, che aggiunge: "terza, ma non ultima innovazione, collegata alla seconda, e' il coordinamento su eventuali modificazioni e nuove impostazioni della modulistica e dei sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni per la raccolta di informazioni da utilizzare a fini statistici".

Nella 'giungla' dei numeri a cui siamo sottoposti ogni giorno, e non e' un fenomeno solo italiano, bisogna tenere la barra del timone dritta e salda. E' importante quindi che la statistica ufficiale sia sinonimo di attendibilità. Di qui, l'altra novita' di rendere l'Istat il piu' libero possibile dalle pressioni politiche a cominciare dal meccanismo di nomina del presidente simile a quello per la nomina dei presidenti delle Authority.

"Nel sistema precedente - spiega Giovannini - il Premier proponeva il nome e il Parlamento era chiamato a esprimere un parere obbligatorio ma non vincolante. Ora, invece, il parere del Parlamento non solo e' obbligatorio e vincolante, ma alla sua formulazione serve una maggioranza qualificata, quindi in base a un accordo bipartisan. Questo processo, peraltro già

anticipato, di fatto, nel caso della mia nomina dello scorso anno, da' maggiori garanzie di indipendenza".

Inoltre, il presidente resta in carica per quattro anni e il suo mandato puo' essere rinnovato una sola volta. Con il riordino, le nomine dei direttori dell'Istat spettano al presidente e non piu', su proposta del presidente, al consiglio, che e' di nomina governativa. Il presidente ha cosi' maggiori possibilita' di nominare i collaboratori, al fine di preservare l'autonomia scientifica dell'istituto. Tuttavia, resta aperta la questione di chi controlla l'intero sistema statistico pubblico e privato. In realta', in Italia esiste la Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica, organo della Presidenza del Consiglio, operativa dal 1989, ma "ha poteri limitati in quanto e' un soggetto che puo' operare nei confronti dell'Istat e di altri enti pubblici - ricorda il titolare di via Cesare Balbo- ma non ha un chiaro mandato nei confronti di enti privati e questo e' un grande limite che spero venga superato con la riforma del sistema statistico nazionale che il ministro Brunetta ha avviato".

Giovannini non puo' fare a meno di sottolineare l'importanza dell'istituzione della Scuola superiore di statistica e analisi sociali ed economiche. "La scuola, istituita dal decreto, dovra' lavorare in stretta collaborazione e sinergia con la Scuola superiore della Pubblica amministrazione e con la Scuola di economia e finanze del Mef, per evitare duplicazioni - sostiene. La Scuola si rivolgera' non solo agli oltre 3000 enti pubblici, centrali e locali, che fanno parte del sistema statistico nazionale, ma anche a tutti i soggetti interessati alle statistiche, dalle universita' ai giornali".

Quanto ai maggiori costi che la struttura potrebbe richiedere all'interno del bilancio dell'Istat, Giovannini risponde che l'idea e' quella di finanziarsi sul mercato e anche di accedere ai fondi per la cooperazione o europei a seconda dei progetti, per i master di formazione da mettere in campo.

Infine, un'ultima annotazione sulle novita' introdotte a livello di dirigenza dell'Istat. Il decreto di riordino stabilisce che venga introdotta la dirigenza amministrativa che si affianca a quella tecnica gia' esistente, una dirigenza in linea con le altre pubbliche amministrazioni, che comprende dirigenti di prima e seconda fascia. Tutti i dirigenti saranno chiamati a svolgere sempre di piu' un ruolo manageriale innovativo, soprattutto in questa fase di trasformazione dell'Istat, che deve rinnovarsi dall'interno e mettersi maggiormente in gioco nei confronti degli utenti e della societa'.